

In prima linea, sempre



Karaoke a San Teodoro di Gallura

Mi è sempre piaciuto, e continua a piacermi, cimentarmi con esperienze di ogni genere, purché nuove ed estranee al mio quotidiano.

Devo ammettere che mi sento sempre impegnato a conseguire buoni risultati per ogni progetto che ho intrapreso. Ma la competizione con i possibili miei diretti concorrenti (per esempio a scuola o al lavoro) non mi ha mai davvero interessato.

Mi sono invece molte volte dedicato a inventare progetti anche estemporanei che di volta in volta mi sono poi impegnato, anzi appassionato a portare in porto ... perché mi piace immensamente vincere le scommesse, soprattutto quelle che faccio con me stesso.

Per inseguire questi obiettivi mi è toccato quasi sempre uscire da un rassicurante anonimato per affrontare un'esposizione pubblica che in più di qualche caso si è presentata come un ostacolo davvero impegnativo da superare. Ma nessuno è mai stato mai capace di farmi desistere.

Fra quelli che mi conoscono meglio e che, senza remore, mi mettono a parte dei loro pensieri, quelli veri, c'è qualcuno che mi ha analizzato più a fondo e mi ha detto che sono un inguaribile narciso e sarebbe proprio questa mia caratteristica che mi dà la forza e la determinazione per affrontare ogni tipo di esposizione ... o di sovraesposizione.

Fatto sta che, a partire dai primi anni del liceo, non mi sono sottratto alle più diverse esperienze, contribuendo alla nascita di associazioni e circoli cittadini, alla realizzazione di sfilate di carri a carnevale, all'organizzazione di concorsi canori, veglioni ed elezioni di miss, memorabili cacce al tesoro ... tutto questo a Canosa, dove ogni iniziativa, pur oggettivamente trascurabile, è ancor oggi regolarmente vivisezionata da una critica feroce e paralizzante, che si nutre normalmente di invidia e superficialità. Immaginate come la piazza potesse esprimersi quando non era ancora distratta dalla baraonda del gossip televisivo!

Ma torniamo a me. Anche in seguito, quando banca e finanza occuparono gran parte del mio tempo e delle mie energie, non ho saputo resistere al richiamo di nuove sirene, pronto ad affrontare dai microfoni delle cosiddette "radio libere" un nutrito gruppo di ascoltatori notturni per giochi realizzati con l'ausilio del telefono, ma pronto anche a richiamare un più esteso gruppo di seguaci per condurre serate di beneficenza, in discoteca.



A Sernaglia della Battaglia

Romolo CHIANCONE